



# Nave Cavour

da Taranto a Norfolk, il film della traversata

di Rosario Naimo

**E'** una fredda mattina, anche piovosa e con nebbia fitta quella di sabato 13 febbraio, che accoglie la portaerei Cavour all'ingresso nella base navale della Seconda Flotta della US Navy a Norfolk, Virginia, costa atlantica degli Stati Uniti. Dopo diciassette giorni di navigazione, di cui dieci solcando l'Oceano Atlantico, particolarmente impegnativo da navigare in questo periodo (mare tra 5 e 7 con onde anche fino a 9 metri) e dopo oltre 5300 miglia, l'ammiraglia della Squadra Navale della Marina Militare è arrivata finalmente a Norfolk, prima tappa della campagna

"Ready for Operations" (RFO). La campagna RFO porterà la portaerei al conseguimento della certificazione all'impiego operativo dei nuovissimi velivoli del programma Joint Strike Fighter (JSF) F-35B (versione a decollo corto e atterraggio verticale, *Short Take Off and Vertical Landing - STOVL*). Un vero e proprio salto generazionale, un'evoluzione dello strumento aeronavale, che assicurerà l'innalzamento della capacità portaerei in possesso della Nazione, rimarcando il carattere *expeditionary* delle nostre forze. Nave Cavour è partita da Taranto il 28 gennaio scorso,

con a bordo 580 membri di equipaggio, di cui 57 ufficiali, 251 sottufficiali, 271 tra graduati e truppa (in rappresentanza di quasi tutte le regioni d'Italia), tutti al sicuro in una "bolla" Covid free dopo aver effettuato isolamento e tamponi eseguiti dallo staff sanitario prima dell'imbarco durato più di due settimane. Una partenza scandita dai primi appuntamenti: fin da subito esercitazioni con decolli e appontaggi degli elicotteri in organico e degli AV8B del Gruppo Aerei Imbarcati. A dare un'accelerata al via, la visita a bordo del ministro della Difesa, on. Lorenzo Guerini, accom-

pagnato dal capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Enzo Vecciarelli, dal capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di Squadra Giuseppe Cavo Dragone e dal Comandante in Capo della Squadra Navale, ammiraglio di squadra Paolo Treu. "La convergenza di intenti tra Italia e Stati Uniti sul reciproco rafforzamento e integrazione delle proprie forze navali - le parole del ministro in assemblea con l'equipaggio sul ponte di volo - vede in questa missione un'importante ulteriore occasione di verifica operativa. Questa campagna consentirà di aumentare ulte-

riormente, anche in ottica interforze, le capacità che la Difesa, e la Marina in particolare, sapranno mettere a disposizione dell'Italia. Il rapporto transatlantico riveste un ruolo essenziale per l'Italia, nello scenario internazionale e nella cornice di sicurezza collettiva della Nato". Macchine avanti tutta, dunque. Passaggio di Gibilterra nella notte tra il 1° e il 2 febbraio, con primo fuso superato e sosta tecnica a Rota, per i rifornimenti, prima di intraprendere la via dell'Atlantico. Rotta 270°, con leggere virate per cercare di scansare vento e mare grosso da Nord Ovest a

Norfolk, primo appontaggio dell'Joint Strike Fighter (JSF) F-35B, sulla nave ammiraglia italiana.



causa di una imponente sacca di bassa pressione in Atlantico occidentale. Nave Cavour, comunque, procede fiera solcando senza cedimenti le impegnative ma non proibitive onde oceaniche. A bordo si susseguono le esercitazioni: di volo, delle squadre SAM (Squadra Antincendio in Mare), *force protection*, ruolo combattimento, *arporex* con tutte le armi di piccolo calibro a bordo. Momenti di addestramento al fine di consolidare le capacità e la prontezza di reazione, elementi indispensabili in vista dell'impegnativa quanto entusiasmante attività di certificazione che la portaerei effettuerà nei giorni a seguire la sosta. Ma anche i momenti conviviali nei quadrati. Il tempo libero in palestra o in

*hangar*. Abbandonati i telefoni cellulari, si riscopre insieme il bello delle navigazioni e del divenire un unico equipaggio affiatato. C'è un appuntamento da rispettare: dal 10 al 12 febbraio, alle porte di Norfolk, con alcuni assetti della *US Navy* per attività addestrative. In particolare con il cacciatorpediniere Stout (Classe Arleigh Burke). Tra le attività svolte, le esercitazioni di difesa della forza navale da minaccia aerea, di comunicazioni e di manovre in formazione navale. Il 13 febbraio l'ingresso a Norfolk: lungo, intenso. Navigazione di precisione in uno stretto canale limitato da boe... Piloti e rimorchiatori ad assistere la portaerei

Cavour salutata, sul molo, da due militari ad imbracciare uno il tricolore e l'altro la *stars&stripes*, la bandiera nazionale degli USA, a testimonianza dello stretto rapporto di cooperazione bilaterale dei due Paesi e in questo caso tra le due marine, nonché sul piano industriale. Come ha evidenziato l'ambasciatore d'Italia a Washington, Armando Varricchio, che ha voluto dare il benvenuto negli States a nave Cavour, al suo comandante, capitano di vascello Giancarlo Ciappina, e al suo equipaggio: "È un onore e un piacere darvi il benvenuto negli Stati Uniti in occasione della prima missione del Cavour in acque americane, nel 160esimo anniversario delle relazioni diplomatiche bilaterali tra Italia e USA

nonché il compleanno della Marina Militare italiana. Portate qui, di fronte alla costa della Virginia, un campione esemplare della nostra Italia e il migliore esempio di una virtuosa collaborazione nel campo della sicurezza e dell'industria. L'Italia e gli Stati Uniti sono paesi Alleati e amici, il cui rapporto è figlio di quella tradizione marinara che spinse un navigatore genovese ad affrontare onde e correnti allora sconosciute. Oggi il nostro rapporto guarda con decisione al futuro e alle sfide che dobbiamo affrontare insieme, a partire da quella della sicurezza. L'Italia, anche nella sua veste di Presidenza in esercizio del G20 e in stretto raccordo con gli Stati Uniti, è in prima linea per promuovere la lotta alla

pandemia, per favorire la ripresa economica e per realizzare uno sviluppo sostenibile". Messaggio di benvenuto anche del comandante della seconda Flotta della *US Navy*, ammiraglio Andrew Lewis: "Supportare gli alleati italiani nella certificazione della loro portaerei accresce la nostra esperienza comune nella sicurezza e abilità di combattimento". In ultimo, ma non ultimo, il *Chief of Naval Operations*, ammiraglio Michael Gilday, che sui *social* ha postato un semplice ma caloroso "Benvenuto Cavour!". Il tempo di tirare il fiato e si riparte con il lavoro duro: in due settimane i preparativi per la successiva attività in mare. Nel frattempo ai 580 membri dell'equipaggio

partiti dall'Italia si sono uniti, dopo aver effettuato le necessarie procedure anti Covid, i tecnici del programma JSF. Il 28 febbraio l'Unità ha ripreso il mare per dare il via alla fase calda, quella dei *Sea Trials*, test in serie di decolli e appontaggi dei nuovi velivoli F35 sull'Unità oltre che di ulteriori prove tecniche condotte da un team di ingegneri e collaudatori dell'*Integrated Test Force* statunitense, necessarie per le verifiche di compatibilità tra l'aereo, la nave e i suoi sistemi. L'Italia entrerà così a far parte di una élite di pochi Paesi al mondo in grado di esprimere una capacità portaerei con velivoli da combattimento di 5ª generazione. Impegni, ad elevatissimo contenuto tecnico-operativo, fondamentali per rafforzare il peculiare potenziale *expeditionary* abilitante per tutto lo strumento militare nazionale. Il conseguimento delle certificazioni RFO costituisce un importante passo verso il raggiungimento della *Initial Operation Capability* ossia la capacità operativa iniziale della portaerei Cavour con il velivolo F-35B, prevista entro la fine del 2024. L'iter si concluderà con l'acquisizione della *Final Operational Capability* dopo la consegna dell'ultimo velivolo alla Marina previsto dal programma.



Nelle immagini i momenti della traversata e l'arrivo a Norfolk di nave Cavour; in alto a sinistra l'arrivo a bordo del ministro della Difesa, onorevole Lorenzo Guerini; in alto a destra il comandante dell'unità Giancarlo Ciappina con l'ambasciatore d'Italia a Washington, Armando Varricchio